RICERCA UDINESE

Scoperta la causa della moria di api: infezioni virali

Valcic a pagina V

L'ateneo friulano scopre la causa della morìa d'api

UDINE - (av)Oltre agli ingenti danni economici provocati, un'altra considerazione ha accompagnato in questi anni le notizie che arrivavano da tutto il mondo sulla catastrofica moria di api. La convinzione infatti che fosse un pericolosissimo segnale anche per gli umani, si accompagnava ad un avvertimento "mistico" sulla distruzione del pianeta. E mentre il dibattito si accendeva intanto, intere colonie collassavano con milioni di animali morti senza che nessuno riuscisse a scoprirne la causa.

Ora arriva una prima risposta grazie alla ricerca dell'Università di Udine e al relativo studio pubblicato da "PLoS Pathogens", rivista n.1 al mondo nella parassitologia e virologia. I risultati di due anni di lavoro di una task force del dipartimento di Scienze agrarie e ambientali hanno portato alla convinzione che i collassi autunno-invernali delle colonie d'api sarebbero causati da esplosioni virali rese possibili dall'indebolimento del sistema immunitario dell'ape che si verifica in concomitanza con l'infestazione del parassita Varroa destructor.

Allo studio, condotto da un gruppo di ricercatori del dipartimento di Scienze agrarie e ambientali, hanno collaborato le università di Edimburgo e "Federico II" di Napoli e l'Istituto di genomica applicata del Parco scientifico e tecnologico di Udine.

LA RICERCA

Infezioni virali dovute all'indebolimento del sistema immunitario

L'indagine ha esaminato il fenomeno del collasso delle colonie d'api considerando tutti i livelli dell'organizzazione biologica: dalla colonia, costituita da migliaia di individui, fino ai geni, che all'interno del nucleo cellulare influenzano il funzionamento dell'organismo. Il team che ha svolto la ricerca è composto da Francesco Nazzi (coordinatore), Desiderato Angoscia, Fabio Del Piccolo e Giorgio Della Vedova.

> Il collasso degli alveari comporta perdite del 30 % annuo al patrimonio apifero

Attualmente i ricercatori friulani stanno indagando se e come ulteriori fattori di stress, come determinati pesticidi impiegati in agricoltura, possono interferire a loro volta con le difese immunitarie dell'ape e, di conseguenza, con le infezioni virali. «Uno sviluppo più futuribile – afferma Nazzi – riguarda la possibilità di sostenere le difese immunitarie dell'ape».

ALVEARI Grave danno per e un segnale d'inquinamento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.